

**A PALERMO**

**La Juventus vince e ritrova Trezeguet  
Ma il gioco latita**

È rimasta a -9 dall'Inter e ha ritrovato Trezeguet, in gol dopo mesi di assenza. Due ottime notizie per la Juventus, che ieri sera ha vinto a Palermo, mostrando tanto carattere ma anche diversi limiti nella manovra. Evidenziati dal rossanero, che avrebbero meritato molto di più. La squadra di casa ha costruito occasioni in serie, giocando a grande ritmo e dominando per buona parte della gara, ma la traversa su tiro di Miccoli, un ottimo Buffon e troppi errori di mira le hanno sbarrato la porta juventina. Così prendersi i tre punti è stata la squadra di Ranieri, passata in vantaggio con uno splendido gol di Sissoko al 27'. A chiudere i conti, al 34' della ripresa, è stato Trezeguet, alla prima da titolare dopo il lungo infortunio. In mezzo, tanto Palermo, con i bianconeri a rinchiodarsi negli ultimi venti metri, affidandosi alle ripartenze di Nedved (ottima la sua prova). Solo panchina per Del Piero, mentre l'ex rossanero Amauri è entrato nel finale, sfiorando il gol. Mosse annunciate per Ranieri, in vista della sfida di mercoledì prossimo a Londra contro il Chelsea. Dove servirà un'altra Juventus.

fischio d'inizio, rivolgendo lo sguardo alla gigantografia del campione che campeggiava sulla torre di maratona. «Dopo un primo tempo ad intensità medio bassa - ha commentato alla fine Mourinho - il gol è arrivato come conseguenza logica del gioco che abbiamo fatto. Quando però pensavo quasi al 2-0, perché il nostro controllo del gioco era assoluto, il Bologna ha tirato fuori la faccia di Mihajlovic, giocando con il suo coraggio e il suo carattere. Sull'1-1 una grande squadra poteva anche considerarla finita. Noi invece no, perché l'Inter ha la mia faccia, quella di uno che non vuole mai perdere. Possiamo anche avere avuto un po' di fortuna, ma per me il risultato è venuto grazie alla nostra grande voglia di vincere».

**LA RABBIA DI SINISA**

Scuro in volto Mihajlovic, nel dopopartita. Felice, comunque, per l'abbraccio affettuoso ricevuto da tutti i suoi ex giocatori prima dell'incontro. Sinisa sperava però di fare lo sgambetto ai nerazzurri. «Dopo il pareggio pensavo anche di poterla vincere, ma poi è arrivata la doccia fredda - è stata la sua lettura -. Dispiace soprattutto perché la nostra è stata una prestazione molto buona. Però nelle ultime tre partite, pur meritando molto di più, abbiamo preso solo un punto».

**Taddei-gol basta alla Roma  
Il Siena resiste ma cede  
Juan, dubbio per l'Arsenal**

<b>ROMA</b>	<b>1</b>
<b>SIENA</b>	<b>0</b>

**ROMA:** Doni, Cichinho (27' st Filipe), Mexes, Juan (1' st Diamoutene), Riise, Brighi, Pizarro, Motta, Taddei, Baptista, Totti (37' st Montella sv).  
**SIENA:** Curci, Zuniga, Portanova, Brandao, Del Grosso, Jarolim, Codrea (23' st Amoruso), Galloppa, Kharja, Maccarone, Frick (13' st Ghezal).  
**ARBITRO:** Gava di Conegliano Veneto.  
**RETE:** 17' st Taddei  
**NOTE:** angoli: 5 a 3 per la Roma  
Recupero: 0' e 4'.  
Ammoniti: Jarolim, Codrea e Brandao per gioco scorretto, Pizarro per gioco pericoloso.  
Note: spettatori 45mila circa.

**I giallorossi soffrono ma battono i toscani, ordinati ma poco incisivi in avanti. In vista della Champions preoccupano gli infortuni di Juan (problema ai flessori della coscia) e Cichinho (botta al ginocchio).**

**COSIMO CITO**

ROMA  
sport@unita.it

Il calcio non è il rugby - lì la squadra più forte vince sempre -, non è il ciclismo, se non ne hai abbastanza non vai nemmeno a spinta. Il calcio è splendidamente inesatto, e la Roma viene fuori dal trappolone Siena al termine di una serata pasticciata e mal giocata per troppissimi minuti. E poi, la classe, perché il calcio è, alla fine, una lotta di classe: Taddei, ex della storica promozione senese in

A, trova un colpo a giro all'incrocio al 62'. Non esulta, ma è l'unico in uno stadio intero che tira il fiato. Fino a quel momento pochissimo, e quasi nulla di giallorosso. Un primo tempo di niente, una brutta, inutile Roma da 5 scarso, una presenza evanescente in campo e di fronte il Siena ordinato e semplice nel suo imperativo, uscire con un punto dall'Olimpico, costi quel che costi, perché il calcio è una cosa bellissima, ma a febbraio bisogna andare sul concreto, e un punto è sempre meglio di zero. Fa poco il Siena, fa nulla la Roma, in certi momenti fischiata, in certi momenti assente, per 45' inutile. Non piace Totti, lento e timoroso, male anche Pizarro nel ruolo di play basso, il pallone esce lentamente e il Siena può tenere alta la linea Maginot. Baptista, su pasticcio generale dei toscani, potrebbe sbloccare, ma il suo colpo di testa a pochi passi dal bingo viene respinto con le unghie dall'ex Curci. Il Siena ha un ottimo Zuniga, che sulla destra non perde mai la bussola, e una coppia di centraloni vecchia maniera, Portanova e Brandao, la scuola di Burgnich, palla e gamba, se è la palla, pazienza. Totti soffre i denti di Portanova sulla cavaglia. Doni salva su Amoruso, Maccarone è mostruosamente lento, e la Roma fa girare palla in un secondo tempo da calcetto, 10 da una parte e 10 dall'altra. Mischie e brividi, ma Roma a 43, e ora l'Arsenal, finalmente. ♦

**BENJAMIN  
DESTINO  
DA «PIBE»**

**FIGLI D'ARTE**

**DARWIN PASTORIN**  
GIORNALISTA

**B**enjamin Agüero, figlio di Sergio, attaccante dell'Atletico Madrid e dell'Argentina, e, soprattutto, nipote di Diego Armando Maradona, è già al centro di decine e decine di domande. Giocherà al calcio, questo è nel destino: ma in quale club? Quale sarà la sua nazionale del cuore: la Spagna, dove è nato, o l'Argentina, terra di famiglia, a cominciare da mamma Giannina? Sulla maglia non dovrebbero esserci dubbi: la numero 10, come papà e nonno. Intanto, ha ricevuto la tessera (la numero 94805) dell'Indipendente di Avellaneda, dove il padre cominciò la sua scalata alla gloria. Uno smacco per Diego, da sempre tifoso del Boca. Benjamin si ritrova con le stimmate del predestinato: qualcuno è pronto a scommettere sul numero di reti che segnerà al suo primo campionato da professionista, si narra di procuratori sotto la clinica pronti a strappare una promessa di futuro ingaggio, si racconta già di tiri al volo con il biberon, di colpi di testa con il ciuccio, di rovesciate con il bavaglino, si favoleggia sulla prima parola: «Gol...». D'altra parte, c'è chi giura di aver visto nonno Maradona palleggiare con una goccia d'acqua.

Benjamin, dunque, ha già la sua missione: diventare un asso del football, incantare i tifosi, conquistare coppe e scudetti... Ma sarà davvero così? Il figlio di Pelé, Edinho, diventò calciatore. Portiere. Un critico che lo vide all'opera, non ebbe dubbi: «Anche lui, come suo padre, raggiungerà quota mille: ma di reti subite!». Il piccolo maradonino, per eccesso di calcio, potrebbe anche prendere un'altra strada. Chissà perché, ci piace immaginarlo narratore. Come Osvaldo Soriano. Il grande braccioniere di tipi e personaggi lasciò a metà un romanzo dedicato a Diego Armando Maradona: e se fosse il nipotino a terminarlo? Benjamin Agüero presenta: «Le strade di nonno Dieguito». Ma, per il momento, lasciamolo sorridere, tra le braccia di mamma Giannina. Solo questo conta, adesso. ♦

**Brevi**

**SERIE A**

**Il Milan aspetta la rivelazione-Cagliari**

Il programma della 25ª giornata (ore 15)

Catania-Reggina, Fiorentina-Chievo, Lecce-Lazio, Milan-Cagliari, Napoli-Genoa, Sampdoria-Atalanta, Torino-Udinese.

**Classifica**

Inter\* 59; Juve 50; Milan 45; Roma\* 43; Fiorentina 42; Genoa 41; Cagliari 37; Palermo e Atalanta 36; Napoli 35; Lazio 32; Udinese 31; Siena\* e Catania 27; Samp 26; Bologna\* 23; Lecce 22; Torino e Chievo 20; Reggina 17.

\* una partita in più

**SERIE B**

**27° turno: al Livorno il derby col Grosseto**

Avellino-Vicenza 1-0, Bari-Ascoli 2-2, Empoli-Cittadella 0-1, Grosseto-Livorno 2-3, Mantova-Triestina 0-1, Piacenza-Albinoleffe 1-2, Sassuolo-Rimini 1-0, Treviso-Modena 0-1, Parma-Brescia (oggi 20,30), Ancona-Frosinone e Pisa-Salernitana (domani 20,45).

Classifica: Livorno 49; Bari 47; Sassuolo 45; Parma 44; Brescia 43; Triestina 42; Grosseto 41; Empoli 40; Albinoleffe 38; Vicenza 37; Cittadella, Ancona, Rimini, Mantova, Ascoli e Pisa 32; Piacenza 31; Salernitana e Frosinone 29; Avellino e Modena 24; Treviso 23.